



MUSEO NICOLIS, GIOIELLO DA NON PERDERE

Se durante queste vacanze passate dalle parti di Verona prendetevi una pausa e fermatevi al Museo Nicolis di Villafranca. Ne vale davvero la pena. Qui le indicazioni

"Noi non siamo i proprietari di tutto questo, ne siamo i custodi per il futuro". Luciano Nicolis aveva dato questo significato al Museo che porta il suo nome e oggi è gestito con energia e idee da sua figlia **Silvia**. Il Museo Nicolis è un piccolo (ma non tanto piccolo) gioiello italiano che fatica a farsi notare nel nostro Paese, ma è popolarissimo tra i turisti che arrivano nella zona.

Luciano Nicolis che ha fatto la sua fortuna con la carta riciclata aveva sempre sognato un Museo dove raccogliere le sue collezioni. Non solo auto. Ma tutto quanto può essere rappresentato dalla parola meccanico. E infatti il Museo è *"dell'Auto, della Tecnica e della Meccanica"*. Le 7 collezioni sono sintetizzate da questi numeri: circa **200** auto d'epoca (e altrettante in garage...), **120** biciclette, **105** moto, **500** macchine fotografiche, **120** strumenti musicali, **100** macchine per scrivere, piccoli velivoli, una rara collezione di circa **100** volanti di Formula 1 **Il post dedicato alla mostra sui volanti** centinaia di opere dell'ingegno umano



Luciano Nicolis è morto a 78 anni nel 2012

Nicolis era un collezionista seriale. Dal 2000 le sue collezioni sono a disposizione di tutti: automobili, motociclette, biciclette ma anche strumenti musicali, macchine fotografiche e per scrivere, opere dell'ingegno umano. La collezione di **Leica** è qualcosa di unico, tanto che la casa tedesca è venuta qui a festeggiare i suoi 100 anni. Perdersi fra i tre piani del Museo è facile perché dietro a ogni auto, a ogni oggetto c'è una storia e fantasticare è la cosa più facile del mondo. C'è l'**Isotta Fraschini** che Nicolis trovò in un fienile e volle restaurare praticamente da solo curando anche le cuciture degli interni. C'è la **Maserati A6 1500** che fu esposta alla Triennale di Milano... Ma ogni oggetto

meriterebbe un racconto. Per quello che è e per come è arrivato fin qui.

Grazie alla figlia **Silvia** che è cresciuta in mezzo alle auto di papà e invece di giocare con le bambole imparava ad amare le due e le quattro ruote, oggi il Museo vive un periodo di grandi attività con eventi e mostre particolari. Perchè solo così può sopravvivere e pensare al futuro. Questo è un patrimonio da non perdere. Anzi meriterebbe più spazio per poter far respirare così tante auto, così tante moto, così tanti gioielli. Come la coppa Vanderbilt che **Tazio Nuvolari** portò in Italia...



La storia di Luciano Nicolis è ben raccontata dalle sue parole raccolte nel tempo:

"Ora lo ricordo con piacere, ma da piccolo me ne vergognavo, quando facevo la terza media, finita la scuola nel pomeriggio andavo in bicicletta a Mantova a caricare sacchi di carta. La guerra era finita da poco e io a 14 anni pedalavo in cerca di fortuna, alla ricerca di sacchi ex cemento, quelli vuoti scartati dai muratori, ne caricavo fino a 300, ricasavo spingendo 60 kg di sudore. Mi rendevano bene e mio padre era felice. Il fascino per la meccanica e le automobili mi aveva stregato, volevo dare vita ai miei sogni e realizzare le mie speranze. Quando incrociavo una automobile pensavo - un giorno avrò anch'io una bella auto.. forse due... forse tre..."

"Mio padre Francesco mi aveva dato molta fiducia, era soddisfatto di me. Così abbiamo incominciato il nostro lavoro del recupero della carta".

"Da giovane, una volta acquistato il primo camioncino, mi divertivo a mettere i piedi sul volante sbirciando dall'angolo opposto del parabrezza, accelerando a mano con la ghiera sotto il volante. Così la gente che incrociava si meravigliava non vedendo nessuno alla guida. Mi piaceva fare questa bravata, oggi sarebbe molto pericolosa".

"Io stesso ho iniziato così: la mia passione è nata smontando pezzi di automobili per riparare il furgone che usavo nei primi anni di lavoro. In questo modo ho cominciato a capire la meccanica e mi sono appassionato alla tecnica automobilistica".

